

IL 13 FEBBRAIO 2011: UN OCEANO D'AMORE

L=LORENA

F=FRANCESCA

A=ANTONIO

L: Antonio, cosa farai il 13 febbraio? e ancora: cosa rispondi alla critica che voi maschi non dite niente o quasi sulle vicende di Berlusconi ?

A: Personalmente parteciperò alle iniziative del 13 febbraio. C'è il gruppo promotore, donne, che invita anche i maschi amici a esprimere il proprio sdegno e ad essere vicine alle donne; e quindi rispondo a quel desiderio.

F: Ma hai letto le critiche delle donne della Libreria delle donne di Milano che sostanzialmente parlano di strumentalizzazione delle donne e che sostengono che sia loro che tanti gruppi non sono mai state in silenzio in questi anni ma che solo la sinistra con la complicità delle donne di sinistra non ha voluto vedere e prendere in considerazione analisi e proposte dei gruppi delle donne e solo ora si ricordano della loro esistenza e fanno loro alcune riflessioni che hanno portato avanti da anni.

A: Primaditutto inviterei tutte le simpa/i (simpatizzanti) di vivere con cura a visionare i due siti: www.libreriadelledonne.it e www.universitadelledonne.it

soprattutto le finestre in cui si parla delle tematiche relative all'appello per il 13 febbraio e a tutte le problematiche relative al rapporto sesso, politica e potere. Mi ha impressionato e fatto tanto riflettere la ricchezza di contributi che donne, e non solo, danno a partire dai loro vissuti e riflessioni. Già solo questo basterebbe e devo notare che è grazie a una precisa proposta di manifestare in piazza che si riaccendono passioni e sbocciano ulteriori riflessioni e scambi anche polemici. Voglio dire che comunque i due siti e tanti altri gruppi di donne e anche gruppi di maschi, penso a Uomini in cammino e Maschile Plurale, continuano a elaborare percorsi di liberazione ma poi accade che in alcuni momenti, come in questo caso, in vista di una discesa in piazza, tutto si infiamma e mi sono chiesto il perchè...

L:E cosa ti sei risposto?

A:Premetto che personalmente sono d'accordo quasi totalmente su quello che dicono le donne della libreria....

F: Lo sappiamo che le ammiri tanto...

A: Però ciò non toglie che anche il sottoscritt avanza dei dubbi e fa le sue scelte autonomamente. In questo caso riflettevo sulle feste che facevano le donne nell'antica Grecia: in particolare i Misteri Eleusini, le Termofore e altre..

L:Le feste nell'antica Grecia? Ma cosa c'entrano, scusa...e dove le hai lette?

A: Su quel libro straordinario che è "La Luna Nera" di Jutta Voss, red edizioni.

L'autrice racconta che c'erano almeno tre o quattro grandi feste-celebrazioni di donne e di divinità donne, durante l'arco dell'anno. Erano feste mal tollerate dal patriarcato che ormai si era imposto con la violenza e con l'astuzia, tanto che alla fine furono soppresse o completamente addomesticate. Ebbene in quelle feste si celebravano appunto sia le divinità Donna legate ai cicli della natura (la semina, il raccolto, le stagioni...) e al ciclo mestruale e anche alla potenza e meravigliosità dell'essere donne legate al vivente (l'amore, la nascita, il rapporto madre-figlia...). In quelle feste i riti erano gestiti da donne Sacerdotesse con tutti i loro saperi accumulati da generazioni e potevano partecipare solo donne. E si arrivava a momenti di trance e di estasi collettiva...

F: Ma scusa questo cosa c'entra con il dibattito sul 13 febbraio?

A: Secondo me c'entra eccome... Voglio dire che ogni anno ci dovrebbero essere 3 o 4 grandi feste e/o raduni e/o pellegrinaggi -e tenete conto che tutte le chiese e istituzioni patriarcali hanno i loro grandi eventi quasi sempre negativi o ambigui per attirare le masse- di donne come nell'antichità perchè quei temi che celebravano allora sono temi universali e senza tempo, non si può dire che sono sorpassati. Ebbene non essendocene così compiutamente - e

parlavo prima- questi incontri come quello del 13 febbraio rimandano a quelle celebrazioni e soprattutto a quello smisurato desiderio di celebrare le donne e ringraziare la vita. Vedo che l'incontro del 13 febbraio è promosso da donne, si può dissentire -e ripeto sono d'accordo con la libreria delle donne- ma già solo il fatto che è stato promosso da donne con un linguaggio e con un'impostazione da "il personale è politico" tanto che si parla di sessualità, amore, relazioni, corpi cosa ancora impensabile nei partiti e purtroppo anche nei movimenti eco-pacifisti gestiti da maschi. Inoltre parleranno solo donne (le moderne sacerdotesse vicarie) con linguaggio e tonalità gentili e armoniose anche nella rabbia e nello sdegno-e confrontatelo con il linguaggio della politica maschia. E inoltre ai maschi è data la possibilità di partecipare - cosa che non avveniva-...

L: Ma tu come le vivi?

A: E' un dono straordinario, una meraviglia. Ringrazio, e ringrazierei in ginocchio, le promotrici di questa occasione soprattutto perchè mi fa ribrezzo, disgusto o come minimo estraneità la cosiddetta politica dei maschi, anche quella della sinistra radicale e eco-pacifista così cieca e sorda verso il femminismo e i gruppi di donne che secondo me portano avanti quella che chiamano la politica delle donne ma che è anche la sola politica verace. E incontri-manifestazioni come questa del 13 sono state per me occasioni stupende di incontri, dialoghi, scambi, nascite di amicizie e anche scintille d'amore forse perchè non è tanto la denuncia verso Berlusconi o le mille devastazioni a cui assistiamo quasi impotenti, quanto la pratica delle relazioni che ciascuna/o vive nel proprio quotidiano e nel proprio ambiente e che quelle 3-4 volte l'anno ha come bisogno di diventare, per dirla con Giuni Russo (e consiglio di ascoltare e imparare a cantare le sue canzoni) un oceano d'amore.

Ah! dimenticavo di invitare a rileggere il numero 29 della rivista "Vivere con cura", uscita nel gennaio 2007, che si può scaricare sul sito www.vivereconcura.it in particolare gli ultimi due articoli a pag 51 e 54, questo anche per rispondere alla domanda iniziale sul silenzio maschile.

